SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	RA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00196300
ESC - Ente schedatore	M257
ECP - Ente competente	M257
RV - RELAZIONI	
RSE - RELAZIONI DIRETTE	
RSER - Tipo relazione	bene composto
RSET - Tipo scheda	RA
RSEC - Codice bene	1000196299
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	urna/ cineraria, coperchio con iscrizione

OGTT - Tipologia	displuviato, liscio
CLS - Categoria - classe e produzione	ARREDI/ ARREDI FUNERARI
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Perugia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	Convento
LDCQ - Qualificazione	Domenicano
LDCN - Denominazione attuale	Convento di S. Domenico
LDCU - Indirizzo	Piazza Giordano Bruno, 10
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria
LDCS - Specifiche	esposto/ loggia/ primo piano/ n.200
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di reperimento
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Umbria
PRVP - Provincia	PG
PRVC - Comune	Perugia
PRL - Altra località	Monteluce
UB - DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Com. Lap. 356
INVD - Data	1957
RE - MODALITA' DI REPERIMENTO	
DSC - DATI DI SCAVO	
SCAN - Denominazione dello scavo	Tomba dei Sortes
DSCM - Metodo	scavo e recupero
DSCD - Data	1921/07/00
DSCZ - Bibliografia specifica	Paoletti Anna, IV. Perugia. Una tomba romana nella necropoli etrusca di Monteluce, in Notizie degli Scavi di Antichità (1926), pp. 171-176: 172, b
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	I a.C.
DTM - Motivazione cronologia	pubblicazione di riferimento

MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	travertino/ scalpellatura, levigatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	19
MISL - Larghezza	42
MISP - Profondità	42.5
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	displuviato a doppio spiovente, liscio, con fronte rialzata rispetto agli spioventi. Con iscrizione che continua sulla cassa
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sepolcrale
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRP - Posizione	alla base del timpano
ISRI - Trascrizione	A(ulus) Sortes D(ecimi) f(ilius) /
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	integro
STCS - Indicazioni specifiche	superficie abrasa soprattutto in corrispondenza della parte alta del timpano
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Pescari, Valentino
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria
FTAC - Collocazione	Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria
FTAN - Codice identificativo	dig2016_275_200
BIL - Citazione completa	Nardelli Simone, Studi di Archeologia di Perugia e dell'Umbria Antica. III.2 Le Necropoli di Perugia, Le Necropoli di Monteluce, Città di Castello, Edimond srl, 2010, p. 110, 15.4
BIL - Citazione completa	Cipollone Mafalda, Perugia. Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria. Chiostro Maggiore. Lapidario, Perugia, Volumnia Editrice, 2004, p. 58, n. 200
BIL - Citazione completa	Paoletti Anna, Una tomba romana nella necropoli etrusca di Monteluce, Perugia, 1925, p.10
AD - ACCESSO AI DATI	

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Brenci Pallotta, Serena
RSR - Referente scientifico	Cenciaioli, Luana
FUR - Funzionario responsabile	Cenciaioli, Luana
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	L'epigrafe, che riporta il nome di un Aulus, figlio del capostipite Decimus, presenta alcune difficoltà nello scioglimento dell'ultimo membro, "Fas Ceat". La Paoletti riteneva che si potesse trattare di un matronimico all'etrusca, riconducibile al nome Fasti Cearthi